

IL 22 E 23 SETTEMBRE

Venezia in salute 2018 un'edizione da record 31 gazebo per informare

Sarà una edizione da record, l'ottava di Venezia in Salute, il 22 e 23 settembre tra convegni, stand in piazza e concerti. Vis 2018 si dividerà su due giornate: la prima a Venezia per un convegno dedicato ai quarant'anni del Servizio sanitario nazionale, e previsto il sabato dalle 8.30 alle 18 nella Sala degli Angeli alla Scuola Grande di San Marco. La domenica invece dalle 9 alle 18 l'attenzione sarà incentrata su via Palazzo e piazzetta Pellicani a Mestre. Qui verranno montati 31 gazebo per ospitare 51 tra associazioni di volontariato, enti pubblici e fondazioni. La manifestazione è organizzata da Comune, Ordine dei Medici e Fondazione Ars Medica, e punta a sensibilizzare il maggior numero di persone sui temi fondamentali per la salute.

«Quello di quest'anno ha un significato profondo, che lega quelli delle passate edizioni, perché il Servizio sanitario nazionale è un grande tesoro che abbiamo in Italia», ha sottolineato l'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini. «Esiste grazie a un'importante intuizione che la politica ebbe quarant'anni fa, e lo dobbiamo

salvaguardare e tenere al passo coi tempi. La colonna portante e la grande ricchezza di questo sistema è il personale che ci lavora a vari livelli, oltre a tutto il mondo del volontariato». Protagoniste anche l'Usl 3 Serenissima e la 4 del Veneto Orientale. «Ancora una volta testimonieremo la nostra vicinanza al Vis», ha detto Onofrio Lamanna, direttore sanitario della Usl 3. «Nel nostro gazebo parleremo di fumo e tabacco, di come si stanno purtroppo diffondendo ancor più tra i giovani indipendentemente da età e ceto sociale. Ma parleremo anche di stili di vita, vaccini, della importanza di una corretta alimentazione e attività fisica».

«Venezia in Salute fa un ulteriore passo avanti», ha aggiunto **Giovanni Leoni**, numero due della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri italiani. «Saranno due giornate intense, utili anche a trattare l'importanza del ruolo delle donne in sanità, sempre più presenti e con numeri in decisa ascesa. Il sistema si deve adeguare per salvaguardare il loro ruolo e necessità». —

Simone Bianchi

